

Carissimo amico!

Desidero di non esser prevenuto negli augurii
di felicità per le prossime feste natalizie
e di Capo d'anno tanto più che sento il do-
vere di ringraziarvi direttamente di tutte le
prove, amicizie e favori nella lunga mia malattia
e nella grave operazione chirurgica alla quale
dovetti assoggettarvi. A voi che da più di un
terzo di secolo mi siete costante e vero amico
ho la consolazione di dire che ora sto abbastanza
bene in modo che ho potuto già principiare a
riprendere le mie antiche abitudini; soltanto
ancora non sono in grado di far lezione.

Di voi ho avuto in questi ultimi tempi nuove
indirette da comuni amici e conoscenti e mi
sono compiaciuto e mi compiacio di sentire
che state benissimo. Questa continuazione di

ben aprire con la tranquillità dell'animo or' augu-
rarsi per il prossimo Santo Natale e per
il nuovo anno. Dio secondi i miei desideri
e voi sarete appieno felice!

Vi mando solo per via copia della seconda
parte del 5.º volume della flora italiana, la
quale è appiattita col libro Orto botanico, che
manderete a comodo ad anno nuovo il peggio
della stoffa.

Eugenia ed Antonietta mia desiderano spesso
ricordate con molti auguri. Io vi abbraccio
e bacio con il pensiero dolente di un padre
fare con la persona per accertarsi di tutta
la mia amicizia paterna

Firenze il dì 21 Dicembre 1875
Il Padre